



Strada dei Parchi, il personale incrocia le braccia

Sciopero di quattro ore proclamato dalle sigle sindacali per venerdì e domenica. Presidio davanti al Ministero

ROMA - I lavoratori della Strada dei Parchi, incroceranno le braccia venerdì e domenica prossimi. Filtr Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl AT e Sla Cisl hanno, infatti proclamato, in maniera unitaria, uno sciopero di quattro ore di tutto il personale in servizio lungo le autostrade

A24 (Roma-L'Aquila-Teramo) e A25 (Torano-Pescara). Sciopero che venerdì interesserà il personale della Direzione Generale, gli addetti alla manutenzione e gli impiegati mentre il 6, incroceranno le braccia gli addetti alla viabilità e coloro che lavorano alla sala radio e agli impianti. E proprio venerdì 4 dicembre, contestualmente, ci sarà anche un presidio davanti alla sede del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture.

I lavoratori della Strada dei Parchi, in questo modo, vogliono far sentire la loro voce e dire basta ad un'azienda che, secondo loro, non sa rispettare i lavoratori e in grado, nel giro di poche ore, di non mantenere fede alla parola data. Pur garantendo i servizi minimi stabiliti dalla legge, dunque, i lavoratori della Strada dei Parchi hanno



Un tratto della autostrada A25 (foto d'archivio)

deciso di protestare contro l'azienda che, a parere loro, non mantiene la parola data. Inoltre contestano ai dirigenti dimostrazioni di pressapochismo, li accusano di non aver alcun piano industriale e di far vivere i dipendenti nell'incertezza. Inoltre ricordano all'azienda

che non possono pensare di gestire una concessione autostradale come se fosse un'azienda privata dimenticandosi, di fatto, la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori. «A fronte di un'azienda che non rispetta gli accordi sottoscritti con le organizzazioni sindacali», scrivono i

dipendenti in una nota, «che utilizza il metodo delle sanzioni disciplinari per spaventare i lavoratori, che nel tempo si è resa poco credibile minacciando cassa integrazione e licenziamenti, e che per ultimo in ordine di tempo ma non di importanza dichiara al tavolo

nazionale, di fronte ad oltre 30 lavoratori, compresa l'associazione datoriale Fise Acap, di revocare i trasferimenti collettivi da Roma a Chieti e che poi nel giro di una nottata si rimangia la parola data, non può che trovare un'unica risposta dalle organizzazioni sindacali».